

di GIANLUCA PRESTIA

VIBO VALENTIA - Sono sbarcati ieri dopo le 22.30 al porto di Vibo Marina. Nigeriani, marocchini, pakistani, eritrei, tunisini e siriani.

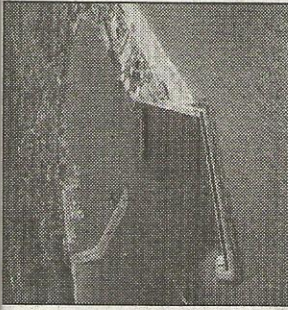
Tutti profughi in fuga dai rispettivi paesi. Hanno toccato la terraferma dopo giorni e giorni di navigazione a bordo di un mercantile: la "Blue Emerald". Sono poco più di 500 (per l'esattezza 507, con 71 donne e 95 minorenni) provenienti dalla Libia da dove l'imbarcazione è partita per poi essere soccorsa nella giornata di domenica dalle navi della marina militare e dalle motovedette delle Capitanerie di porto a 40 miglia dalla costa

del Paese nordafricano. Ieri mattina, presso la sede della Capitaneria di Porto di Vibo Marina si è svolto un vertice tecnico-operativo con a capo il prefetto Giovanni Bruno e i vertici militari del territorio per predisporre al meglio la macchina dei soccorsi via terra. Polizia, carabinieri,

carabinieri, © RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardia di Finanza e polizia locale nonché vigili del fuoco si sono occupati dell'ordine pubblico, mentre agli uomini del 118 e ai volontari della protezione Civile è stato demandato il compito di assistere quei profughi in non perfette condizioni fisiche a causa della traversata del canale di Sicilia.

Gli immigrati, subito dopo le operazioni di identificazione e schedatura, sono stati trasferiti presso una struttura recettiva della zona dove hanno passato la notte, e trascorreranno qualche giorno, prima di essere indirizzati nei vari centri di accoglienza presenti sul territorio regionale.



Il porto di Vibo Marina

te Silvia Velo ha incontrato, nella sede del Ministero a Roma, gli assessori regionali e le Arpa per avviare un percorso condiviso per l'attuazione degli adempimenti connessi alla Strategia Marina.

La campagna di monitoraggio delle acque riguarderà anche la Calabria.

ENAC
ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE
AVVISO AL PUBBLICO
VALUTAZIONE DI AVVISO DELLA PROCEDURA DI COMUNICAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
ENAC, Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, con sede legale in Roma, Viale Castro Pretorio 116 comunica di aver presentato il titolo 10.05.2014 al Ministero dell'Ambiente e del Territorio, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza per l'adozione del progetto di Valutazione di Impatto Ambientale del cosiddetto denominato "Aeroporto Internazionale di Lamezia Terme. Piano di sviluppo aeroportuale", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 10 "Opere relative ai terminali per il trasporto di passeggeri e ai terminali per il trasporto di merci". Il progetto di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è stato approvato dalla Giunta Provinciale di Catanzaro, Comune di Lamezia Terme ed in sintesi prevede, con riferimento alle infrastrutture di volo, il prolungamento della attuale via di rullaggio per testata 28 e l'implemento del piazzale aeronautico, e per quanto attiene al sistema fari semaforici, la nuova aerosegnale passeggeri, alcuni manufatti edili adibiti a funzioni di servizio e di appoggio alla attività, in particolare il rinnovo dell'edificio di servizio, l'adeguamento delle infrastrutture tecniche, sono depositati per la pubblica consultazione presso: Ministero dell'Ambiente e del Territorio del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i paesaggi, la belle arti, architettura e tutela paesaggistica, Via Condottotti, 22 - 00187 Roma - Regione Calabria - Dipartimento Provinciale dell'Ambiente Ufficio VA, Viale Ionico, 414 - 89100 Catanzaro (CZ) - Amministrazione Provinciale Catanzaro - Settore Ambiente Piazza Rossi, 5 - 89100 Catanzaro (CZ) - Comune di Lamezia Terme - Settore Ambiente e Protezione civile Via S. Antonio Penitenti 89048 Lamezia Terme (CZ) - La Moria ministeriale depositata è consultabile presso il sito www.mta.ambiente.it. Al termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche formulando nuovi o ulteriori elementi di valutazione, e contestualmente al presente avviso, l'invio dell'Avviso di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e della relazione di sintesi, può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DCSA@guardia.ambiente.it
Il DIRETTORE CENTRALE INFRASTRUTTURE AEROPORTI E SPAZIO AEREO
DOTT. ROBERTO VERGARI

LA RICERCA Il ministero della Salute conferma il ritrovamento dell'alveare attaccato Scoperto a Gioia Tauro il coleottero killer delle api



Controlli su un alveare

GIOIA TAURO - Il Centro referenziale nazionale per l'apicoltura dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie con sede a Padova ha confermato il ritrovamento presso un alveare posto nel Comune di Gioia Tauro, località Soveto, di un coleottero esotico per l'Unione europea che colpisce le api (Aethina tumida). Lo comunica il ministero della Salute.

Il ritrovamento - spiega il ministero - è stato effettuato dal Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio

Calabria che aveva posto degli alveari esca in vicinanza del Porto di Gioia Tauro per rilevarne precocemente l'eventuale ingresso sul territorio nazionale.

Questo parassita, presente nell'Africa sub-sahariana e negli Usa, è in grado di volare per diversi chilometri nutrendosi dei prodotti dell'alveare, in particolare di miele, portando a distruzione l'intera famiglia di api.

Esperti del Centro di referenziale di Padova, dell'Istituto Mezzogiorno e della Task force veterinaria della Regione Cala-

bria, con la collaborazione del Laboratorio europeo di referenziale per la salute delle api "Sophia-Antipolis" (Francia), stanno mettendo a punto le misure sanitarie previste dalla normativa vigente. Il ministero della Salute ha invitato i servizi veterinari delle Regioni e Asl a prestare la massima attenzione su questa parassitosi esotica. La direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari è in contatto con la Commissione Europea che segue l'evoluzione della situazione.

CATANZARO - La Presidente facente funzioni della Regione, Antonella Stasi, ha ricevuto una delegazione della Facoltà di Agricoltura dell'Università di Miyazaki in Giappone, rappresentata dai Professori Naoki Misawa e Nariaki Nomaka, nell'ambito dei rapporti di collaborazione già avviati tra il Dipartimento regionale Tutela della Salute, Settore Lea, Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti e il Giappone. Gli ospiti - riporta una nota dell'ufficio stampa della Giunta - erano accompagnati dal Professore Massimo Gianfrancesco Fao/Efisa. L'incontro - spiega la nota - è stato preceduto da un meeting presso il Dipartimento della Salute tra il dirigente generale Bruno Zito, il diri-

gente del settore Lea Giacomo Brancati, Pasquale Turno coordinatore della Task Force veterinaria. Nell'incontro si è deciso che sulla base degli ottimi rapporti già avviati, la cooperazione scientifica e la collaborazione si estenderà alla partecipazione della Regione Calabria al Work Programme Horizon 2020. Oltre al Giappone il progetto avrà come partner altre istituzioni universitarie europee di Spagna, Albania, Gran Bretagna, Grecia; del Medio Oriente: Iran e dell'Asia: Thailandia e Bangladesh, oltre che nazionali: ministero delle risorse agricole, il consiglio nazionale per la ricerca, in agricoltura, tre università italiane e tre istituti zooprofilattici.